

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.---
a domicilio	27	11.50	6.---
Per tutta l'Italia franco di posta	32	12.50	6.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 aprile 1881.

La nostra crisi e l'estero

Per ciò che riguarda le notizie sulla crisi rimandiamo i nostri lettori ad altra parte del giornale, dove potranno farsi un'idea della situazione fino all'ultima ora: occupandoci qui sarebbe un esporci all'eventualità di smentire nelle altre pagine ciò che fossimo per scrivere nella prima.

Non lasciamoci piuttosto sfuggire questa osservazione: che di tutte le nostre chiacchiere intorno alla crisi, anzi della crisi per sé stessa pochissimo caso se n'è fatto al di fuori, e i giornali stranieri appena se ne sono occupati.

Ciò ha il suo lato buono, ma può averne anche uno di meno buono.

Questa indifferenza per una crisi ministeriale, che, trattandosi di uno Stato di prim'ordine, ha sempre una certa importanza, e in alcuni casi si riflette anche sui rapporti di quello Stato coi suoi vicini, dimostra che all'estero non si avevano timori seri che quei rapporti potessero essere alterati dall'avvenimento di un partito piuttosto o dell'altro alla direzione degli affari d'Italia: dimostra in ogni caso che il fatto dei nostri dissensi non basta per scuotere la fiducia degli stranieri nella stabilità delle istituzioni, che ci reggono. E il termometro principale di questa fiducia è la Borsa, che in questi giorni, dopo le prime oscillazioni, ha ripreso fiato, e mantiene i suoi listini ad un livello più che normale.

Il lato meno buono di questa indifferenza degli stranieri sarebbe la loro ferma persuasione, che per fare che faccia l'Italia in questo momento, non è in caso di mutare la corrente dei fatti né a Tunisi, né in qualsiasi altro punto del globo: che in conseguenza deve rassegnarsi, e subire in

pace le conseguenze di una politica sbagliata.

Queste sono le condizioni, che ci vengono suggerite dall'attitudine degli stranieri durante la nostra crisi. Essa possono riassumersi nel motto: chi ha avuto ha avuto.

Anche la Grecia si rassegna.

E poiché siamo sul discorrere di rassegnati, dobbiamo congratularci colla Grecia, che si dispone ad entrare nel numero, accettando la parte, per quanto meschina in confronto delle sue aspirazioni, che le vien fatta dalla diplomazia. E un sacrificio, di cui questa terra conto nel futuro, si è profittato della pace del mondo.

Il brindisi di un ministro.

L'Agenzia Stefani si è disturbata nell'informarci della gita di quel grand'uomo, che è il ministro Villa in Asti, dell'accoglienza, che gli fu fatta, e del brindisi che questo ministro d'Italia fece ad un banchetto, che gli fu offerto dai suoi ammiratori.

Villa esortò a confidare nel senno della Corona e terminò facendo un brindisi al Re.

Il telegrafo dice che questo brindisi fu accolto con applausi frenetici. E non poteva succedere altrimenti in una città del Piemonte, dove l'attaccamento alla Dinastia è profondo, come lo è del resto in ogni parte della penisola.

È probabile però che quel ministro quando esortava i suoi commensali ad aver fede nel senno della Corona, non pensasse che, proprio in quel momento, la Corona, per dare al paese un nuovo saggio del suo senno, stava prendendo consiglio, e lo accettava, dal Sella, rappresentante del partito avversario a quello del ministro, il quale, per conseguenza, senza saperlo, rendeva omaggio al Sella.

La morte di Beaconsfield

Un dispaccio annuncia la morte di un uomo politico, che negli ultimi

tempi ha esercitato molta influenza sulla politica dell'Inghilterra, e su quella generale d'Europa.

Parliamo di Beaconsfield, la cui vita era in pericolo da parecchi giorni, e si è spenta la mattina del 9.

Non è qui luogo di giudicare l'uomo politico e il letterato.

È certo che in un campo e nell'altro il Beaconsfield occupava un posto distinto, e il partito conservatore d'Inghilterra non potrà così facilmente rimpiazzarlo.

IL MINISTERO TUNISINO

Ancora non abbiamo ricevuto alcun dispaccio particolare, che ci dica in modo positivo cosa farà Cairoli e cosa faranno i suoi colleghi, dopo che il Re annunziò di non volerne accettare le dimissioni.

Lo possiamo argomentare tuttavia dalla situazione, che ormai non offre altra via d'uscita, e da quel po' di fiato che gli organi ministeriali hanno ripreso, disponendosi a ricantare le laudi di questo Lazzaro, tre volte quadriduano.

Il ministero Cairoli-Depretis dicono le ultime notizie, ritirerà le dimissioni, e si ripresenterà tal quale alla Camera sollecitamente riconvocata.

Supponendo che ciò avvenga, e che non si verifichi alcun'altra di quelle stranezze, cui del resto il carnevale della sinistra ci ha tanto abituati, vediamo

in quattro parole con che aspetto il ministro risorto si ripresenterà alla Camera, e quali misteri ci sono rivelati dal miracolo della sua risurrezione.

È prima di tutto vediamo con che nome, con che marca particolare questo ministro si presenta di nuovo alla Camera, poiché quando una Camera mette col suo voto alla porta un ministero, e ciononostante la Corona lo mantiene, secondo il verbo costituzionale non v'ha dubbio che chi ha avuto torto è stata la Camera.

Bisognerà dunque che il ministero, se non vuol farsi congedare su due piedi un'altra volta, convinca la Camera che egli aveva ragione, per quanto essa aveva torto; e nel caso speciale, siccome il motivo, per cui la Camera lo aveva condannato, fu il negozio di Tunisi, la prima cosa che dovrebbe fare, in stretta regola, il ministero, è quella di convincere la Camera, che in quel negozio egli si è condotto benissimo: anzi deve presentarsi senz'altro colla marca particolare di ministero tunisino.

Non crediamo che costituzionalmente si possa costringere la Camera a mettere la cosa in faccenda.

Una scappatoia per il ministero potrebbe trovarla, e forse

la troverà, una maggioranza compiacente: a ministero tunisino, maggioranza tunisina.

Ma qui tocchiamo già l'ordine dei miracoli della risurrezione, alcuni dei quali sono già consumati, ed altri stanno per consumarsi.

Primo miracolo è la completa metamorfosi successa nel linguaggio di parecchi organi progressisti, anche dei più avanzati, non appena è partito da Roma il verbo, annunziando come quelmente, dopo dodici giorni di tribolazioni e di ambascie, il ministero dimissionario stava per ricomparire sulla scena.

La metamorfosi non potrebbe essere né più completa, né più radicale.

Tutto era possibile per quegli organi fuorchè il ritorno di Cairoli al potere.

Diceva il Secolo, in data 8 aprile:

«Castigo e confusione; ecco il motto della situazione creata dal voto di ieri.

«Cairoli è caduto, e questa volta senza rimpianto.»

Non ne citiamo altri, perchè non ne vale la pena. La metamorfosi del Secolo serve per tutti.

All'annunzio che il ministero dimissionario resta, il Secolo dice:

«Ciò dimostra come fosse in-

consulto il voto del 7 aprile che lo ha condannato.»

Inconsulto qual voto?

Quello, ch'era stato un castigo per Cairoli, e che lo aveva fatto cadere senza rimpianto!!

Altro miracolo.

I sullodati organi, ringalluzzandosi per la notizia del ritorno del ministero dimissionario al potere, dietro consiglio di Sella alla Corona, credono trovare il Sella in contraddizione fra quel consiglio e il voto del 7 aprile.

Ma in quel voto non farono d'accordo alcuni di quei capi della sinistra, che viceversa poi ora sarebbero tutti d'accordo col ministero?

È perchè dicono di essersi accordati poi, che il Sella consigliò alla Corona di tener saldo un ministero, che, per quell'accordo rappresenterebbe tutta la sinistra.

In fatto di miracoli noi ne abbiamo visto, e ne vedremo di parecchi ancora, ma per la loro natura sarebbe vano il tentativo di spiegarli: basta la fede.

Di questa però ce ne vuol molta per credere, che, in mezzo agli spettacoli cui assistiamo, la barca dello Stato possa tirare i canai senza urti più pericolosi e senza rovina.

Lasciamo la fede a chi l'ha; noi che ci sentiamo di averla un po' scossa, discendiamo da

Era quasi nella posizione di un uomo che, al dissiparsi dei fumi del vino che lo offuscavano, tenta rammentare, con un vago senso di terrore, le cose che ha detto e fatto quando era ebbro.

È verissimo che partendo la mattina per San Silvano, il giovane non dubitava menomamente che avrebbe dovuto impigliarsi fin dal primo giorno, come dicevano i poeti una volta, nei legami dell'Imeneo - e siccome amava Caterina d'un amore sincero, poetico e pieno d'attrattive, non si era fermato mai per domandarsi dove avrebbe potuto condurlo la via che si era messo a percorrere.

Insomma egli amava così a caso e alla bell'avventura, a quel modo che si amano i viaggi, quando si hanno vent'anni, e gli orizzonti sono infiniti e non si sa dove si vada.

Quando l'uomo ha corso tutta la vita per lungo e per largo, perdendosi nei sentieri di traverso, e fermandosi ad ogni stazione del piacere per gustarne, ed il vigore della sua gioventù fu profuso a piene mani, e tutte le siepi del cammino strapparono un fiocco di lana alla sua esistenza, allora egli aspira segretamente al riposo, e può darsi che allo svolto dell'ultima strada gli sorrivano le finestrucce di una casa e s'inalzi come un invito ed una promessa il fumo di un focolare domestico - e sulla soglia della porta la famiglia lo aspetta, ed egli si getta senz'altro fra le braccia che gli vengono tese.

(Continua)

APPENDICE (34)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

La terra che fino allora aveva prodotto solo gran sarraceno, castagne e colza, si copriva di gelsi, vigne e frumento; credo persino che qua e là si vedesse qualche pianta di aranci.

In poche parole, per un raggio di dieci leghe veniva a realizzarsi l'età dell'oro, rievocata alla luce del mondo per un miracolo dell'amore.

Il parere di Caterina era questo: senza tardare un momento, dir tutto a suo zio.

Ma Ruggero obiettò che sarebbe stato più prudente di dirglielo quando il conte suo padre fosse tornato e gli ostacoli fossero rimossi, ed al pastore non rimanesse altro che benedire il loro amore.

In questo modo si risparmierebbero preoccupazioni inutili e turbamenti da una parte e dall'altra.

Sebbene le ripugnanze di celare cose di tanta importanza al suo vecchio amico, Caterina cedette infine alle ragioni che le espose Ruggero.

D'altra parte, il conte di Songères era atteso fra poco, ed il mistero non doveva durare più d'una settimana.

Siccome Ruggero non parlò della zia e della cugina che dovevano venire col padre, si potrebbe credere che lo facesse per non allarmare la sua fidanzata; il fatto si è che egli non ci pensò, e che l'immagine delle signore Barnajon non alterò un momento la serenità che gli regnava in cuore.

Se ne andò prima che Marta ed il curato fossero ritornati.

Caterina corse alla finestra della camera per vederlo passare a cavallo.

Si dissero di nuovo addio con la mano e con gli occhi - e poi quando il giovane fu scomparso dall'altro capo della strada, la verginella ritornò in giardino, felicissima senza dubbio, ma pure triste, perchè la sua felicità era tanta da non poter essere spoglia di inquietudine.

Da quasi un'ora se ne stava immersa nella beatitudine di una fantastiaggine sorridente, quando udì un calpestio poco lontano, e volgendo la testa, vide Claudio che la guardava.

Essa credeva che da lui fosse partito l'impulso dietro il quale papà Noirel era venuto a chiedere la sua mano, e non si fece il menomo riguardo per esprimergli aspramente il dispetto che ne risentiva.

«Sei tu! gli disse subito. Sono ben contenta di potermi sbarazzare oggi stesso di quello che ho nell'animo fin da questa mattina.

Prima di tutto ti dichiaro che non voglio saperne di te, e non ti voglio per marito. E poi sappi che invece di rivolgermi a tuo padre ed a mio zio avresti dovuto cominciare col venire da me e sentire come la penso

io. Alla fine ti confesso francamente che sono stupefatto e ristucco delle tue persecuzioni e dell'importunità della tua presenza.

Che cosa vuoi? non si vede che tu non si può fare un passo senza incontrarti tu sei dappertutto - tranne che nella scuola -

Caterina, rispose Claudio con rassegnazione e dolcezza, mi pare che sii molto crudele verso il tuo compagno d'infanzia.

«È vero, ho torto, perdonami, gli disse stendendogli la mano.

Ma, Dio mio, che idea t'è venuta per la mente di volermi sposare? Io ti domando un po' che cosa potrebbe aggiungere al nostro affetto questo fatto. Non sono forse tua sorella, e non sei tu mio fratello? Da quando in qua si maritano tra sorelle e fratelli?

Orvia, sii ragionevole; io non sono punto quella che ti conviene. Per te ci vorrebbe ciò che si dice comunemente una bella donna, là, per esempio, la grossa Nanna del villaggio: ecco la donna che ti andrebbe, alla buon'ora!

Per mio conto, io sono troppo sottile, troppo piccola. Non ti farei punto onore, credilo, e nel paese se ne chiacchiererebbe.

Io, guarda arrivo appena a farmi prendere sotto braccio. Tutti ne riderebbero, e si direbbe nel villaggio che hai sposato la fata Nabote.

E poi, siamo franchi. Mettiti una mano sul cuore, ti pare che sia amore quello che senti per me? Finiscila dunque! io t'avverto che, dal mio canto, non ne ho nemmeno un briciolo per te, tranne il caso che l'a-

micizia sia il primo briciolo dell'amore -

«Lo so bene, rispose Claudio con nuovo accento di rassegnazione; lo so, Caterina, che tu non mi ami - e così non sono io, credilo, che ti ho fatto chiedere da mio padre a tuo zio. Non ero stato interrogato neppur io. Meglio ancora, ho significato chiaro e netto che non voglio ammogliarmi.

Tu mi hai chiamato fratello; ascolta dunque, sorella, quello che sono venuto a dirti, perchè noi d'ora in avanti ci vedremo di rado, e tu non avrai più da lamentarti per ciò che chiamo le mie persecuzioni.

Sono venuto a dirti addio, Caterina. Non che io mi appresti ad abbandonare il villaggio, ma perchè voglio ritirarmi dalla vista degli occhi tuoi fino a sparire del tutto. Solo quando la tua felicità sarà fatta, e l'opera del povero Claudio sarà divenuta perfettamente inutile per te, solo allora me ne andrò, lontano dal paese nativo, dove a Dio piacerà di dirigere i miei passi.

Fino a quel momento, tu, te l'assicuro, non mi troverai più sulla tua strada, ma, mi saprai sempre alla portata della tua voce. Una parola, uno sguardo, un gesto solo che mi farai, io correrò a te, per offrirti l'aiuto mio.

E possa tu non aver mai da chiamarmi, ed io andarmene bentosto, portando nell'anima l'immagine della tua felicità come unico sollievo fra il dolore della mia vita perduta!

Addio dunque, Caterina! Non serbarmi rancore se ho turbato con la mia presenza la dolcezza delle tue gioie. Ero geloso perchè non mi fa-

cevo un'idea chiara delle cose; ma ora che ho capito tutto, ora che vedo e misuro l'animo tuo e il sentimento che è entrato nella tua vita, ora ti lascio, e mi rinchiodo nella tristezza ed abbraccio, come una croce, senza lamentarmi, la mia sventura -

E ciò detto Claudio abbassò la testa e si allontanò lentamente.

Caterina lo seguì un momento con gli occhi; poi asciugando col dorso della mano una lacrima che imperlava le sue lunghe ciglia, si rimise a pensare a Ruggero -

Ruggero galoppava verso Bigny, inebriato meno d'amore che di libertà, meno lieto per l'idea di sposar Caterina che trionfante per aver fatto infine atto d'indipendenza e di virilità.

Cosa strana! lasciando da parte l'amore che ve lo spingeva, per spezzare il giogo che lo aggravava e provare a se stesso di esser libero, questo ragazzo correva con la testa bassa sulla strada del matrimonio.

La vita scorre dunque così fra il mirare con tutta l'anima da lontano alla libertà e il cambiare continuamente di catena per raggiungerla.

Pieno di foga e di ardore spronava il cavallo e filava come una freccia attraverso i campi, quasi volasse alla conquista del mondo.

E tuttavia, quando ebbe rallentato la corsa e si trovò solo, nella campagna, sotto il freddo e buio manto della notte, senza più l'esaltazione provocata dalla presenza della faterella, egli non poté difendersi da un movimento di sorpresa e di stupore, pensando agli impegni solenni che aveva contratto.

regno dei miracoli per tenerci nel dominio dei fatti terreni, da quelli che si sono svolti sotto i nostri occhi, durante la crisi, tiriano questa conseguenza, che non è nuova, ma che è sempre la più vera.

Ormai qui da noi, non sono più gli interessi del paese quelli che guidano la politica, ma gli interessi di un partito.

Questa verità le riassume tutte, riassume tutti gli errori nell'ordine dei fatti, nella scelta delle persone, riassume tutto il sistema di anomalie, di violenze che ci si svolge dinanzi, violenze di linguaggio, violenze di persecuzioni, violenze che partono dall'ostracismo ai più benemeriti per arrivare all'idolatria delle nullità più volgari, violenze, che, lavorando per esclusioni, dopo aver invocato ipocritamente l'avvicinamento dei partiti, finiscono alle minacce delle scatole di dinamite.

Con questo sistema subiremo ben altro che un ministero tunisino: ci si prepara qualche cosa di peggiore.

Ben fortunata la Destra, che ne avrà nette le mani. B.

DOCUMENTI INEDITI

(Dalla Gazzetta d'Italia.)

La noterella del *Diritto*, da noi, sotto questo medesimo titolo, brevemente commentata nel numero precedente, ha spinto il commodoro signor William de Rohan, il quale indica il suo domicilio a Roma all'Albergo della Minerva, a scrivere in data 16 andante quanto appresso al *Fanfulla*. Questo nuovo documento inedito, in attesa che possano veder la luce i nostri non lontani dal loro giorno, è tale edificante rivelazione da respingere ogni commento, non che dall'averne bisogno. Eccolo tale e quale:

Nel giugno 1860 io conducevo in Sicilia la seconda spedizione di 3400 volontari (comandati dal colonnello Medici) sui tre vapori *Washington*, *Franklin* ed *Oregon*, dei quali fui considerato come proprietario legale nella mia qualità di cittadino americano e antico ufficiale della marina militare degli Stati Uniti. Dopo l'arrivo della spedizione sono tornato con il *Washington* a Genova onde imbarcare la terza spedizione: quella di Cosenz.

Sbarcato a Genova, il sig. Bertani mi disse che non v'era denaro per approvare il *Washington* e le truppe. Essendo io stato munito di « pieni poteri » partii con un treno speciale per Torino ove vidi il Re e gli esposi la situazione. Sua Maestà mi congedò dicendo che mi avrebbe fatto pervenire la risposta dopo d'aver conferito con il conte di Cavour. Dopo un'ora, Di Cinzano mi portò la seguente lettera, che trascrivò integralmente:

« Commandant. Je vous renvoie ci-joint les deux lettres de Medici, que vous mettez dans d'autres enveloppes et livrez à Cavour. J'ai à déjà donné trois millions à Bertani. Retournez immédiatement à Palerme pour dire à Garibaldi que je lui enverrai Valerio en place de La Farina: et qu'il s'avance immédiatement sur Messina, Francesco étant sur le point de donner une constitution aux Napolitains.

« Votre ami

« VICTOR-EMMANUEL.

« 27 juin 1860. »

Arrivato a Palermo il 2 luglio, facevo il mio rapporto a Garibaldi, che mi rispose: *Non voglio Valerio, desidero o Callaneo o Depretis*; e in quel senso il generale faceva immediatamente telegrafare a Torino.

Io non sono di coloro che vogliono demolire l'on. Depretis; ma i fatti sono fatti, e questi che racconto posso provarli con documenti che ho qui presso di me.

Vostro dev. mo
WILLIAM DE ROHAN
Commodoro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. -- Al Ministero delle Finanze sono iniziati gli studi per ottemperare all'ordine del giorno approvato dalla Camera il 22 febbraio u. s., nella discussione della legge sul Corso forzoso, e col quale invitavasi il Governo a presentare l'ecol bilancio di prima previsione del 1882, un prospetto dimostrativo sui vari capitoli del bilancio della spesa, che si riferiscono a provviste, per distinguere la parte propria dei servizi da quella corrispondente alla spesa dell'aggio.

FIRENZE, 19. -- Il collegio dei ragionieri di Firenze terrà la sera di martedì prossimo 19 corrente, a ore 8 1/2 precise, una delle solite conferenze sui seguenti temi:

1. L'applicazione della scrittura a partita doppia alle aziende agrarie.
2. Definizione del bilancio di previsione nelle pubbliche amministrazioni e dei rapporti di esso con la scrittura a partita doppia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- L'*Estafette* dice che molti deputati della destra si propongono di convocare un'adunanza pubblica per tornare a mettere in campo la questione del sig. Janvier de la Motte sugli affari tunisini.

-- 17. -- Il *Rapport* approva senza restrizioni la spedizione di Tunisia, dicendo che l'assassinio impunito dei nostri nazionali sarebbe il mostro o suicidio morale.

INGHILTERRA, 6. -- Due vapori, l'*Andalusian*. James Harris, si urtarono il 15 presso le coste del Northumberland, ed il secondo colò a fondo trascinando seco quattordici uomini dell'equipaggio.

GERMANIA, 17. -- Si ha da Berlino: Corre voce che l'Imperatore di Germania si recherà a Brunswick in occasione del 50° anniversario di governo del duca di Brunswick.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. -- Si ha da Graz:

È gravemente ammalato da una affezione alla gola il generale d'artiglieria Benedeck ben noto nelle provincie lombardo-venete e già comandante delle truppe austriache a San Martino nel 1859 ed a Sadowa nel 1866. L'infermo ha 76 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

R. decreto che regola il contributo dei soci al consorzio delle acque di Lend.

R. decreto che regola il contributo al consorzio per irrigazione di terreni in Fossano.

R. decreto per la ripartizione in rate delle imposte dirette erariali sospese nei comuni delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara.

R. decreto che sostituisce alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione della legge sulla Sila di Calabria. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile). I telegrammi per Bahia ed oltre sono trasmessi, per tratto interrotto, coi migliori mezzi possibili, senza cambiamento di tasse né d'indicazioni.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. -- Domenica 3 aprile corrente lo scrivente trattava, alla presenza di moltissimi soci, delle primarie autorità civili e militari, di varie signore, di un numero concorso di medici, di amici di studenti e di conoscenti di Ferdinando Coletti e i suoi tempi, dimostrando amantissimo, quale Egli era stato, della patria, della scienza, della famiglia.

Per una seconda lettura - *Cenni biografici su Alberto Cavalletto* - prestavasi l'avv. G. B. Fiorioli, al quale per atto di cortesia del socio prof. Bonatelli, già prima inserito, cedeva il posto della lettura. Di que-

ste riferirà il bibliotecario dott. Giuseppe Orsolato, che ne assunse gentilmente l'incarico.

La memoria del Bonatelli intitolata - *Intorno al fondamento naturale del diritto di voto* - depositata al banco della Presidenza, merita di essere conosciuta dal pubblico perché di *palpitante attualità*. In mezzo a tante svariate opinioni sulla legge elettorale, Egli, che quale professore di filosofia si occupa dei problemi psicologici e morali, ha voluto modestamente esporre la sua nella fiducia che, quandochessia, arrivi dessa a farsi strada.

Dopo alcune sagge considerazioni sul concetto politico di Prato, sul Io individuo, sulla unità di famiglia e sul *pater familias*, viene a stabilire che lo Stato non può essere altro che la risultante di tutte le famiglie e il governo di esse dovrebbe teoricamente comporsi di tutti i padri di famiglia.

E come praticamente il modo, con cui tutti i padri di famiglia esercitano la loro autorità governativa, consiste, nello stato moderno, nell'eleggere i loro rappresentanti politici e amministrativi, così tutti devono avere voto politico e amministrativo, ma con questa differenza tra essi - e qui sta il punto per il Bonatelli importantissimo e nel quale per avventura ci si discosta da altri concetti affini - che ognuno dispone di tanti voti quanti sono i componenti della famiglia, di cui è capo.

Che giustizia, dice il Bonatelli, è codesta che un uomo, il quale ha dieci figli, di cui deve tutelare gli interessi, abbia ad avere la stessa voce in capitolo in confronto di un scapolo, che ha la casa sulle spalle, per dirlo alla buona, e non rappresenta che il suo Signor se stesso? Il peso e l'importanza del suo modo di vedere si è, che gli interessi, che ogni padre di famiglia rappresenta, sono tanti quanti sono i membri di essa. E tutti questi membri di una famiglia assieme uniti possono avere un voto notevole nello Stato e nel Comune, mentre, disgregati da opposti interessi, le loro forze debbono di necessità e si possono elidere.

E quella parte numerosa della popolazione parassitaria, che nella Società presente suol preboscere sulla parte degli assestati e laboriosi, appunto perché svincolata o poco meno da ogni legame di famiglia ondeggia qua e là spadroneggiando, sarebbe più che bilanciata dal soverchiano numero di voti, de' quali disporrebbero i capi di famiglia; sicché e solamente così sarebbe stabilito il predominio legittimo dalla vera maggioranza.

Si noti, continua l'autore, che considerando lo Stato come un tutt'insieme di famiglie e il Governo il rappresentante dei padri di famiglia, si viene a sgroppare un nodo dei più intricati, vò dire quello che riguarda la sorgente della autorità! Perocché questa avrebbe la sua base naturale in ciò che costituisce addirittura il principio della famiglia, cioè nell'autorità paterna, che non può essere revocata in dubbio, come quella che sorge da elementi parte naturali e parte etici, che sono a vero dirsi incarnati nell'essenza stessa della famiglia. Il padre è il naturale rappresentante della legge, per cui riconducendo lo Stato a suoi principii, cioè alla famiglia, lo si ristabilisce sul suo vero e legittimo fondamento.

Qui il dotto prof. risponde trionfalmente ad alcuni appunti, che potrebbero farsi alla sua opinione già svolta *intorno al fondamento naturale del diritto di voto*, riguardanti gli analfabeti, la preponderanza della educazione e della coltura sull'ignoranza, gli interessi materiali, che non corrispondono al numero dei figli, ma alla proprietà ecc.; queste non sono che modalità, che non potranno mai distruggere l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

G. B. dott. MATTIOLI segr.

Associazione Costituzionale. -- Ieri, alle ore due pomeridiane, l'Associazione Costituzionale si è raccolta nel suo locale in Borgo Schiavini per discutere gli oggetti all'ordine del giorno, come dalla lettera di convocazione.

L'Adunanza era presieduta dal commend. Alberto Cavalletto, Presidente dell'Associazione.

Il Presidente prese la parola, e ricordò con espressioni affettuose, cui l'adunanza si è associata, la perdita dei soci *Marzolo, Giustintan, Coletti, Ferdinando e Trieste, Giacobbe*, i

quali nei Consigli del Comune, della Provincia e nel campo della scienza si sono sempre distinti per le loro qualità d'intelligenza e di patriottismo, e lasciano un vuoto, che non sarà facilmente riempito.

Lesse quindi una lettera colla quale l'egregio prof. Guerzoni partecipa la sua rinuncia dalla carica di Vice-Presidente dell'Associazione, a ciò unicamente indotto da motivi di famiglia e di salute, per i quali crede di non poter adempire all'ufficio, di cui tenevasi onorato, con tutte le cure, che vi si richiedono.

Il Presidente, pur manifestando il suo dispiacere di questa rinuncia, considerate le ragioni affatto personali, che l'hanno determinata, non crede opportuno far pressione sul prof. Guerzoni, perché la ritiri.

A noi questa rinuncia del Guerzoni rincresce sommamente, perché l'opera di un uomo così distinto, e così attivo, com'egli sa essere all'occasione, sarebbe riuscita ora più che mai efficace, utilissima pel nostro sodalizio.

Il sig. Sacerdoti, riferendosi all'ordine del giorno dell'ultima adunanza, col quale il sig. avv. Valli invitava la Presidenza dell'Associazione a farsi promotrice di studi, nel seno dell'Associazione stessa, sulle più importanti questioni che interessano la città e il paese, chiede conto che cosa siasi fatto in argomento dall'ultima adunanza.

Il Presidente, riservandosi di dare in proposito congrue informazioni nel corso della seduta, crede necessario innanzi tutto fare una esposizione generale della situazione politica ed amministrativa dello Stato, dacché la sinistra ne prese in mano le redini.

Esamina parte a parte, facendone una critica dettagliata, ma imparziale, gli atti della sinistra in politica, in finanza e in amministrazione, concludendo per la necessità di ripristinare le sane norme costituzionali, e di avere al governo uomini, che, senza mire di partito, sieno capaci di comprendere i veri bisogni del paese, ed abbiano l'attitudine di provvedervi.

Informò quindi come la Presidenza dell'Associazione, incoraggiata dall'ordine del giorno dell'ultima adunanza tenesse apposite riunioni con alcuni soci per concertarsi sugli argomenti da mettere allo studio, dei quali enumera taluni d'interesse cittadino, riferentisi al commercio e all'agricoltura della provincia, ed altri alle riforme amministrative o alla percezione delle imposte.

Si passò quindi a trattare gli altri oggetti all'ordine del giorno.

È approvato il preventivo per l'anno 1881.

Sono confermati a revisori dei conti per l'anno in corso i signori Vanzetti e Levi.

Dovendosi procedere alla nomina di due membri del Consiglio di amministrazione, per sostituire i due posti rimasti vacanti, l'uno per rinuncia l'altro per morte, dietro proposta dell'avv. Fuà l'Assemblea delibera di rimetterne l'elezione ad altra seduta.

La stessa deliberazione vale anche per la nomina del Comitato elettorale.

A tale oggetto si fissa l'adunanza dell'Associazione costituzionale per domenica, 24 corrente, allo scopo di procedere alle nomine di cui sopra, e la seduta è sciolta.

Tiro al fucile. Diamo i nomi dei vincitori nelle gare che ebbero luogo il giorno 18 aprile.

I. premio Dal Fiume Arturo con 8 su 8.

II. premio Levi Civita Cesare con 10 su 11.

III. premio Peghin B. ston Alessandro con 10 su 12.

IV. premio Bossoletto Augusto con 9 su 12.

V. premio Merzari Lucilio con 8 su 10.

VI. premio Zacco Corrado con 7 su 9.

VII. premio Zacco Augusto con 9 su 11.

VIII. premio Gambetto Gaetano con 8 su 11.

Tiro alle palle di vetro.

I. premio Rigoni Luigi.

II. premio Piazza Giov. Maria.

Fu il primo a cadere da una vettura, riportò parecchie contusioni.

Mendicanti. -- Richiamiamo l'attenzione delle guardie su quelle donne, che, specialmente nei pressi del Teatro Concordi, importunano i passeggeri chiedendo l'elemosina a

nome di un povero e gramo bambino che tengono sulle braccia.

Poi - da qualche tempo - in Piazza dei Signori e proprio davanti alla Chiesa di S. Clemente - ha preso alloggio una mendicante, affatto lurida per la sporcizia che palesa in tutta la persona, la quale vi compie comodamente tutte le funzioni che le abbisognano; vi mangia, vi sonnecchia, con poca edificazione certo della gente che abita nelle case circostanti.

Non fu istituito per nulla un Ricovero di Mendicità.

Schiamazzi notturni. -- Ci giungono dei vivissimi reclami per gli schiamazzi, che succedono in Via Concarola, si può dire, ogni notte che il cielo manda sulla terra.

È un argomento vecchio, per il quale abbiamo levato sovente la voce - ma il più delle volte *clamantes in deserto*.

Che ci tocchi altrettanto anche in questa occasione?

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la prima volta
Un portamonete contenente parecchi centesimi e tre bollette del R. Lotto.

Un ombrello di seta.

Un mazzo di chiavi.

Belle arti. -- Leggesi nella *Perseveranza*:

Dal Comitato per le Belle Arti ci viene comunicato:

Il comm. Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato per le Belle Arti, istituiva un premio di lire mille per il quadro storico più meritevole fra quelli che figureranno nella prossima Mostra, e deferiva alla Società Storica Lombarda il mandato di scegliere il quadro da premiarsi.

La Commissione eletta a funzionare da Giuri

ha deliberato che la scelta dell'opera da premiarsi venga fatta sui quadri che si troveranno esposti nel secondo periodo dell'Esposizione, cioè trascorsi i primi mesi dell'apertura della Mostra. (Ar. IX del Regolamento.)

Il Comitato.

Del sequestro dello studente Liborio Pizzo di Palermo parlamo giorni sono, dicendo che la questura l'aveva per buona sorte saputo prevenire. Capo della trama contro il Pizzo era certo M. Mercatante, studente come il Pizzo di medicina, ed amico di lui. Col pretesto di fare un importante operazione chirurgica, il Mercatante voleva condurre il Pizzo in una casa, ove erano tre suoi compagni, e quivi ucciderlo. Le guardie di P. S. appostate arrestarono il Mercatante nel punto in cui entrava con Pizzo, nella casa ove doveva compiersi il delitto. Destano raccapriccio i preparativi trovati nella casa contro la vittima. In una sala era su un tavolo un revolver montato e sotto il tappeto quattro coltelli e un bisturi. In fondo ad un'altra stanza poi, in un andito oscuro era un materasso e qua e là un bavaglio e corde, una delle quali con nodo scorsoio unto di sapone, una sega da chirurgo, una cassa di cloruro di calce, reagenti chimici e maschere. Pare che fosse decisa la morte del povero Pizzo, ed il cloruro di calce ed i reagenti chimici doveano sottrarre il cadavere ad una pronta putrefazione, e dar tempo ai malfattori di trasportarne i resti a poco a poco.

E cosa incredibile, gli assassini appartengono a buone famiglie.

Il capitano Boyton. -- L'antibio Boyton, che si disse ucciso nell'assalto di Lima è invece sano e salvo.

Il *Daily Telegraph* annunzia che egli è semplicemente prigioniero di guerra in mano dei vittoriosi chileni. Per qualche tempo, prima della sua cattura, fu soprintendente delle operazioni che i Peruviani facevano con le torpedini contro la flotta chilena. Mentre occupava quel posto, tentò arditamente di andare a riconoscere uno squadrone nemico innanzi a Callao, e gli si accostò molto, in una barchetta. Giunto colà, si gettò nell'acqua per esplorare, ma essendo stato visto e preso a schioppettata, fu costretto a nascondersi in una grotta della costa, dove passò tutto il giorno senza né mangiare, né bere, in compagnia di parecchi leoni marini, che gli dettero non poca paura con le loro frequenti dimostrazioni di ostilità. Il suo barcaiolo, dopo averlo cercato alcune ore, lo credette ucciso o preso dai Chileni, e ritornò a Callao. Al cader della notte uscì dal suo nascondi-

glio, si gettò di nuovo nell'acqua, e nuotò arditamente verso Callao, dove giunse alle cinque della mattina seguente. Sembra che le autorità chilene lo abbiano trattato abbastanza cortesemente, poiché gli permisero di starsene libero, a patto che non avrebbe lasciato Lima, e gli promiserò la libertà tra poche settimane, come fecero con altri prigionieri dell'America del Nord.

Lutto al Giappone. -- La *Gazzetta d'Italia* ha da Geddo:

Un fatto senza precedenti è seguito al Giappone.

Il Mikado ha ordinato alla Corte di Geddo un lutto di venti giorni per la morte dello Czar. È la prima volta che la Corte giapponese prende il lutto per la morte di un Sovrano estero.

Per tradizione, al Giappone il lutto si fa col giallo, ma per lo Czar sarà fatto col nero, secondo il costume europeo.

Consorzio Nazionale. -- Il *Bollettino Ufficiale* N. 5 e 6 annunzia:

Che i Comuni di Maida, Mirabella Eclano, Acadia, Ariano di Puglia, Atripalda, Baiano, Forino, Mercogliano, Montefusco, Montoro Superiore, Salza Irpina, Cervinara e Ospeleto d'Alpino o hanno deliberato di pagare o interamente in una volta o in rate annuali le loro offerte rispettivamente di L. 1000, L. 300, L. 1000, L. 1500, L. 500, L. 800, L. 1000, L. 1000, L. 500, L. 1000, L. 200, L. 1000, e L. 200.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comuni di Gaggiano L. 100; Galatina L. 200; Castel del Piano L. 50; Borgotaro L. 200; Varzi L. 50; Rapolla L. 220; S. Anastasia L. 50; Calimera L. 50; Sala Consilina L. 100; Montesano L. 100; Andretta L. 50; Ariano L. 250; Monteverde L. 20; Accadia L. 350; Palagiano L. 100; Caprino L. 550; Sirignano L. 50; S. Ferdinando di Puglia L. 50; Rionero in Vulture L. 666.66; Potenza Picena L. 50; Roccapiemonte L. 100; Bella L. 200; Monteroni di Lecce L. 20; Cicagna L. 50; Cerchiara L. 50; Reale Stabilimento Vertocoei in Napoli Lire 300; Confraternita dell'Immacolata di Monteleone L. 10; Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni L. 50; comm. Giacinto Grodara Visconti L. 40.

Molte nuove offerte di Enti Morali e Privati.

Costituzioni di vari Comitati.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 18 aprile

NASCITE
Maschi N. 3. -- Femmine N. 7.
MATRIMONI
Guzzoni Leonardo di Gregorio manovale ferroviario vedovo, con Tonon Anna fu Pietro domestica vedova entrambi di Padova.
MORTI
Pinton-Pinton Chiara fu Matteo di anni 72 ostessa vedova.
Dal Cero Girolamo fu Giuseppe di anni 50 cameriere coniugato.
Demetri Brigida di mesi 10.
Un bambino esposto di mesi 1.
Tutti di Padova.
Marceddu Gregorio fu Andrea di anni 49 villico vedovo di San Pietro Montagnon.

TEATRI
Notizie Artistiche
Teatro Concordi. -- Ieri fu recitato il *Facciamo divorzio!* di V. Sardou, fra l'ilarità, le esclamazioni, la meraviglia e gli applausi.

È una satira sanguinosa contro la mania del divorzio - che pare torni a infierire a' giorni nostri - una satira che si fonda su premesse assurde, bizzarre, strampalate e che - in forza di quelle premesse - arriva a delle conseguenze ancora più assurde, più bizzarre e più strampalate - ma che si regge per virtù dello spirito inesauribile, straordinario, piuttosto unico che raro, di V. Sardou.

C'è della pornografia e molta, e grossa - da doversi pigliare sovente con delle molle lunghe, lunghe; ma - quando le ragazze si contentano; quando si contentano di ricorrere alla protezione imbarazzante del ventaglio, almeno un centinaio di volte, durante i tre atti della commedia - può andarla a sentire chiunque, anche le ragazze.

L'atto secondo è il migliore - è un lavoro degno di Sardou per il garbo,

che si gettò di nuovo nell'acqua, e nuotò arditamente verso Callao, dove giunse alle cinque della mattina seguente. Sembra che le autorità chilene lo abbiano trattato abbastanza cortesemente, poiché gli permisero di starsene libero, a patto che non avrebbe lasciato Lima, e gli promiserò la libertà tra poche settimane, come fecero con altri prigionieri dell'America del Nord.

Lutto al Giappone. -- La *Gazzetta d'Italia* ha da Geddo:

Un fatto senza precedenti è seguito al Giappone.

Il Mikado ha ordinato alla Corte di Geddo un lutto di venti giorni per la morte dello Czar. È la prima volta che la Corte giapponese prende il lutto per la morte di un Sovrano estero.

Per tradizione, al Giappone il lutto si fa col giallo, ma per lo Czar sarà fatto col nero, secondo il costume europeo.

Consorzio Nazionale. -- Il *Bollettino Ufficiale* N. 5 e 6 annunzia:

Che i Comuni di Maida, Mirabella Eclano, Acadia, Ariano di Puglia, Atripalda, Baiano, Forino, Mercogliano, Montefusco, Montoro Superiore, Salza Irpina, Cervinara e Ospeleto d'Alpino o hanno deliberato di pagare o interamente in una volta o in rate annuali le loro offerte rispettivamente di L. 1000, L. 300, L. 1000, L. 1500, L. 500, L. 800, L. 1000, L. 1000, L. 500, L. 1000, L. 200, L. 1000, e L. 200.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comuni di Gaggiano L. 100; Galatina L. 200; Castel del Piano L. 50; Borgotaro L. 200; Varzi L. 50; Rapolla L. 220; S. Anastasia L. 50; Calimera L. 50; Sala Consilina L. 100; Montesano L. 100; Andretta L. 50; Ariano L. 250; Monteverde L. 20; Accadia L. 350; Palagiano L. 100; Caprino L. 550; Sirignano L. 50; S. Ferdinando di Puglia L. 50; Rionero in Vulture L. 666.66; Potenza Picena L. 50; Roccapiemonte L. 100; Bella L. 200; Monteroni di Lecce L. 20; Cicagna L. 50; Cerchiara L. 50; Reale Stabilimento Vertocoei in Napoli Lire 300; Confraternita dell'Immacolata di Monteleone L. 10; Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni L. 50; comm. Giacinto Grodara Visconti L. 40.

Molte nuove offerte di Enti Morali e Privati.

Costituzioni di vari Comitati.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 18 aprile

NASCITE
Maschi N. 3. -- Femmine N. 7.
MATRIMONI
Guzzoni Leonardo di Gregorio manovale ferroviario vedovo, con Tonon Anna fu Pietro domestica vedova entrambi di Padova.
MORTI
Pinton-Pinton Chiara fu Matteo di anni 72 ostessa vedova.
Dal Cero Girolamo fu Giuseppe di anni 50 cameriere coniugato.
Demetri Brigida di mesi 10.
Un bambino esposto di mesi 1.
Tutti di Padova.
Marceddu Gregorio fu Andrea di anni 49 villico vedovo di San Pietro Montagnon.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Ieri fu recitato il *Facciamo divorzio!* di V. Sardou, fra l'ilarità, le esclamazioni, la meraviglia e gli applausi.

È una satira sanguinosa contro la mania del divorzio - che pare torni a infierire a' giorni nostri - una satira che si fonda su premesse assurde, bizzarre, strampalate e che - in forza di quelle premesse - arriva a delle conseguenze ancora più assurde, più bizzarre e più strampalate - ma che si regge per virtù dello spirito inesauribile, straordinario, piuttosto unico che raro, di V. Sardou.

C'è della pornografia e molta, e grossa - da doversi pigliare sovente con delle molle lunghe, lunghe; ma - quando le ragazze si contentano; quando si contentano di ricorrere alla protezione imbarazzante del ventaglio, almeno un centinaio di volte, durante i tre atti della commedia - può andarla a sentire chiunque, anche le ragazze.

L'atto secondo è il migliore - è un lavoro degno di Sardou per il garbo,

che si gettò di nuovo nell'acqua, e nuotò arditamente verso Callao, dove giunse alle cinque della mattina seguente. Sembra che le autorità chilene lo abbiano trattato abbastanza cortesemente, poiché gli permisero di starsene libero, a patto che non avrebbe lasciato Lima, e gli promiserò la libertà tra poche settimane, come fecero con altri prigionieri dell'America del Nord.

Lutto al Giappone. -- La *Gazzetta d'Italia* ha da Geddo:

Un fatto senza precedenti è seguito al Giappone.

Il Mikado ha ordinato alla Corte di Geddo un lutto di venti giorni per la morte dello Czar. È la prima volta che la Corte giapponese prende il lutto per la morte di un Sovrano estero.

Per tradizione, al Giappone il lutto si fa col giallo, ma per lo Czar sarà fatto col nero, secondo il costume europeo.

Consorzio Nazionale. -- Il *Bollettino Ufficiale* N. 5 e 6 annunzia:

Che i Comuni di Maida, Mirabella Eclano, Acadia, Ariano di Puglia, Atripalda, Baiano, Forino, Mercogliano, Montefusco, Montoro Superiore, Salza Irpina, Cervinara e Ospeleto d'Alpino o hanno deliberato di pagare o interamente in una volta o in rate annuali le loro offerte rispettivamente di L. 1000, L. 300, L. 1000, L. 1500, L. 500, L. 800, L. 1000, L. 1000, L. 500, L. 1000, L. 200, L. 1000, e L. 200.

I seguenti pagamenti fatti a saldo od in conto di antiche offerte: Comuni di Gaggiano L. 100; Galatina L. 200; Castel del Piano L. 50; Borgotaro L. 200; Varzi L. 50; Rapolla L. 220; S. Anastasia L. 50; Calimera L. 50; Sala Consilina L. 100; Montesano L. 100; Andretta L. 50; Ariano L. 250; Monteverde L. 20; Accadia L. 350; Palagiano L. 100; Caprino L. 550; Sirignano L. 50; S. Ferdinando di Puglia L. 50; Rionero in Vulture L. 666.66; Potenza Picena L. 50; Roccapiemonte L. 100; Bella L. 200; Monteroni di Lecce L. 20; Cicagna L. 50; Cerchiara L. 50; Reale Stabilimento Vertocoei in Napoli Lire 300; Confraternita dell'Immacolata di Monteleone L. 10; Congregazione di Carità di Cava dei Tirreni L. 50; comm.

con cui è condotto, per la vivezza del dialogo, per le trovate nuove e sorprendenti.

Il terzo casca nella esagerazione più sfacciata - qui la commedia si tramuta in farsa.

Quest'atto si tollera - ma non può piacere.

Mirabile l'esecuzione. - La Tessero e Biagi hanno interpretato i loro personaggi stupendamente.

Ottimi anche gli altri.

BIBLIOGRAFIA

DELLA RIFORMA ELETTORALE - per A. S. De-Kiriaki - Roma, Tip. del Senato.

Ora che si discute alla Camera dei Deputati la Legge elettorale, e che non solo nel Parlamento, ma nella stampa si agita codesto grave argomento che interessa tutto il paese, non sarà discara al lettore una parola sul libro dell'avv. De-Kiriaki, che ha trattato il largo e difficile tema assai egregiamente.

L'autore, che fu tra i primi a studiare e svolgere la questione, facendo anche uno studio comparativo delle leggi degli altri Stati, intitolò *Saggio* il suo lavoro; ma esso è qualche cosa di più.

Non sarà in tutte le parti compiuto; ma poteva esserlo? L'argomento ci pare inesauribile, specialmente se lo si voglia estendere ad uno studio di legislazione comparata.

E questo appunto ha voluto fare il De-Kiriaki. Egli ha studiato oltre l'ordinamento elettorale europeo quello dell'America e specialmente degli Stati Uniti.

Ha rivolto il suo esame alle questioni più importanti che si connettono all'argomento della legislazione elettorale, come l'estensione del suffragio, la capacità elettorale, l'età, la cultura, il censo, le classi elettorali, le condizioni speciali del deputato, le incompatibilità parlamentari, ed altre ancora. L'autore tratta estesamente anche del *procedimento elettorale* e di tutte le questioni che hanno relazione con questo.

Il libro del De-Kiriaki merita insomma l'attenzione di chi si occupa della grande questione della riforma elettorale, e mostra che il suo autore è uomo di seria e larga cultura, e che ha studiato a fondo il difficile argomento.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 Aprile 1881

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 1

Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 28

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	760,5	759,5	756,8
Term. centigr.	+14,5	+15,9	+13,2
Tens. del vapor acqueo.	9,60	9,01	8,46
Umidità relat.	78	67	75
Direz. del vento.	ENE	ESE	NE
Vel. chil. oraria del vento.	12	20	21
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = +15,9

minima = +10,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 mm 3,1

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 aprile 1881.

L'onore Sella è arrivato stamane alla capitale ed ha avuto un lungo colloquio con S. M. il Re, che l'aveva fatto chiamare.

Stasera l'onore Sella tornerà al Quirinale e credo che una decisione sarà presa prima di domani mattina.

Oggi non fu presa dalla Corona alcuna risoluzione, circa alla formazione del nuovo ministero.

Fra le dicerie che corrono v'è anche questa che il gabinetto dimissionario, del quale le dimissioni non furono accettate, resti al potere.

È superfluo dire che i ministri dimissionari lavorano per *fas* e per *nefas* a questo intento.

La situazione è delle più gravi e delicate.

Vi telegraferò le notizie vere.

A Roma ebbe un successo d'ilarità un dispaccio da Londra, pubblicato stamane da un giornale ufficio, nel quale si metterebbe in dubbio l'esattezza della dichiarazione di lord Salisbury al sig. Waddington, circa alla piena libertà che l'Inghilterra avrebbe lasciato alla Francia negli affari tunisini.

Tutte le spiegazioni che si possono dare o inventare circa a quel incidente, per attenuare l'estensione e l'importanza dell'accordo anglo-francese nella questione tunisina non producono altro effetto fuorchè quello di far risaltare sempre più evidente la *ingenuità* (chiamiamola così) dell'on. Cairoli, il quale pretenderebbe che nei negoziati diplomatici si procedesse come nei *meetings* declamando e vociferando. È evidente l'accordo dell'Inghilterra colla Francia e il torto del governo italiano fu quello di non averlo saputo prevedere e di non aver tentato con altri accordi di diminuirne le conseguenze.

Ieri sera ci fu gran pranzo a Corte in onore del conte Schouvalov, ambasciatore straordinario dell'imperatore di Russia. Al pranzo erano invitati, naturalmente, i ministri dimissionari.

L'invitato russo andrà per qualche giorno a Napoli e poi tornerà a Roma. Si ripete dovunque che egli prolunga la sua permanenza fra noi perchè ha l'incarico di trattare col ministro degli affari esteri la questione dei provvedimenti internazionali da adottarsi contro i regicidi e i nemici dell'ordine sociale.

L'ambasciatore straordinario aspetterà la risoluzione della crisi per trattare il grave e delicato argomento col ministro degli affari esteri.

Il principe Amedeo andrà, probabilmente, a Vienna per rappresentare il Re alle feste nuziali dell'arciduca Rodolfo.

Oggi, giorno di Pasqua, il Papa celebrò solennemente la messa nella Cappella Sistina, assistito da cardinali e prelati. Nella tribuna della Cappella vi erano quasi tutti gli ambasciatori stranieri accreditati presso la Curia del Vaticano.

Nella Basilica di San Pietro il concorso di popolo fu enorme. Il cardinale Borromeo celebrò le solenni funzioni della giornata.

I nostri ospiti francesi continuano a girare per la città, visitando chiese e monumenti.

Ieri sera abbiamo avuto lo spettacolo della illuminazione del Colosseo a luce elettrica e a bengala. L'illuminazione a luce elettrica non diede quell'effetto che si attendeva. Stupendo, invece, fu, come sempre, l'illuminazione a bengala. Folla enorme. Quell'accordo è gravissimo perchè l'Italia è isolata e i giornali ufficioosi non diminuiranno, nè colle chiacchiere, nè coi dispacci da Londra, che la *complicità* fa inventare e pubblicare, la responsabilità dell'onore Cairoli, ossia di tutti i ministri di sinistra, che condussero l'Italia allo stato compassionevole in cui oggi è ridotta.

Bisogna insistere in questo punto, perchè l'opinione pubblica è fuorviata e ingannata. Non è il solo Cairoli responsabile della condizione attuale dell'Italia; è responsabile, al pari e forse più di lui, l'onore Depretis e non è meno responsabile di loro il partito che li ha sostenuti e che ha impedito all'Italia d'avere un governo autorevole e serio.

Ieri sera i ministri dimissionari mandarono alla firma reale numerosi decreti. Certamente, non è contrario alla legge che i ministri dimissionari compiano atti d'amministrazione, ma si potrebbe chiedere se sia conforme allo spirito delle istituzioni il compimento di numerosi atti che non sono strettamente necessari all'andamento della macchina dello Stato.

Si parla di moltissimi decreti preparati dai ministri in *urnae mortis* per beneficiare i loro protetti.

Naturalmente questi decreti sono in antitardia e non si pubblicheranno se, per ipotesi assurda, il gabinetto dimissionario dovesse restare al potere.

Sono quei decreti che i burocratici chiamano *testamenti*.

Ieri sera l'onore Villa ne presentò parecchi alla firma reale.

CONSIGLIO SUPERIORE

Si assicura all'*Opinione* che i timori da essa manifestati intorno ai ballottaggi per il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si sono avverati. Alcuni professori non hanno vo-

tato secondo le istruzioni ministeriali; altri hanno votato protestando contro l'interpretazione data alla legge dall'onore Ministro dell'istruzione pubblica.

Soluzione della Crisi

Le notizie arrivate nel dopo pranzo di ieri e questa notte confermano quanto ci era stato annunziato dai nostri telegrammi particolari fino dalla mattina di ieri.

Sella diede il consiglio a Sua Maestà di mantenere in carica il ministero dimissionario, e questo consiglio pare che sia stato accettato.

Il Re ha quindi conferito con Cairoli, e subito dopo i ministri si sono radunati per prendere una risoluzione.

Secondo tutte le probabilità, il ministero intende ripresentarsi tal quale alla Camera, e questa sarà riconvocata fra breve.

Questa soluzione, abbastanza comica, di una crisi, che ha durato dodici giorni, porge argomento a molte svariate considerazioni, che ci riserviamo di fare con più calma.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 18. - Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto è dimissionario. Egli fu incaricato di conservare la direzione degli affari, finché il Re abbia preso una decisione.

PARIGI, 18. - Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori furono autorizzati a trattare colla Porta per affrettare la consegna dei territori.

La Commissione internazionale pella limitazione si nominerà tra breve. I rappresentanti delle potenze ad Atene, rispondendo all'ultima nota greca, dichiararono che considerano la nota come l'accettazione della formale proposta delle potenze e promettono buoni uffici per la popolazione dell'Epiro.

WASHINGTON, 18. - La Conferenza sanitaria internazionale decise di stabilire a Vienna, in Avana e in Asia, se necessario, agenzie sanitarie, incaricate di trasmettere a Washington informazioni sulla salute pubblica.

LONDRA, 18. - Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar contramandò le costruzioni di fortezze sulla frontiera della Germania.

Il *Times* dice che l'Inghilterra nominò delegati alla Conferenza monetaria: Mallet per le Indie, Galt e Tupper per Canada e forse Fremantle direttore della Zecca.

PARIGI, 18. - I due individui, portanti il costume di tiratori algerini, arrestati alla stazione di Tunisi, sono due marabutti marocchini.

BUCAREST, 18. - In seguito alla dimissione del gabinetto riunironsi ieri un centinaio di senatori e deputati. Bratiano dichiarò che in causa della salute non poteva formare il gabinetto malgrado le istanze dei liberali più influenti. Rosetti pure per la stessa causa. La maggioranza decise che accetterebbe soltanto Rosetti o Bratiano. Il Romanul crede che Bratiano cederà.

ASTI, 18. - È giunto Villa, ricevuto alla stazione da deputati, dal prefetto, magistrati e società operaie. Al banchetto offertogli intervennero oltre 900 persone, fra le quali i deputati Ranco, Colombini, Serra, Roberti, Pasquali, Guala, Oddone, Martini e i prefetti di Alessandria e Pavia il presidente e il procuratore generale della Corte di Casale, il sottoprefetto, i membri dei Tribunali d'Asti, numerosi sindaci e consiglieri provinciali e comunali di Alessandria e Torino.

Dopo alcuni oratori, Villa ringraziò i cittadini della splendida dimostrazione fatta più che a lui ai principi liberali, e che era tanto più sentita in vista delle circostanze. Parlò delle riforme attuate e di quelle proposte dal ministero di sinistra. Esortò a confidare nel seno della Corona e terminò facendo un brindisi al Re (*applausi frenetici*).

ASTI, 18. - Villa è ripartito sta-

sera per Roma vivamente acclamato alla stazione.

ROMA, 18. - Da autorevoli informazioni essendo risultato che l'incarico dato a Depretis erasi interpretato nel senso che si tentasse un accordo d'idee fra i vari gruppi della sinistra ed affermandosi ora che questo accordo è conseguito anche colle frazioni dei dissidenti che votarono il 7 corrente contro il Ministero, Sella, prescindendo da ogni apprezzamento sulla forma dell'accordo, espresse l'avviso che, nello stato attuale delle cose, dovessero rifiutarsi le dimissioni del Ministero Cairoli al quale non potrebbe negare di essere il naturale rappresentante di tutta la sinistra.

ROMA, 18. - Il Re chiamò stamane Cairoli per annunziargli che non accettava la dimissione del Ministero. Oggi si è tenuto un Consiglio dei Ministri. La Camera sarà convocata nella prossima settimana per riprendere i lavori. Probabilmente domani Luzzatti e Simonelli partiranno per Parigi onde assistere alla conferenza monetaria come delegati dell'Italia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 18. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 33.

1. luglio 92,50.

I 20 franchi 20,46 20,48.

MILANO 18. Rendita it. 92,62.92.60

I 20 franchi 20,45.

Sete Affari quasi nulli.

LIONE, 16. Sete. Affari discreti, prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA

19 aprile

LA POLIZIA SEGRETA DEI SINISTRI

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

«All'ultimo momento ci perviene una notizia edificantissima.

Con una circolare in cifre, diramata da Roma ad iniziativa dei sedicenti amici della monarchia, è stata trasmessa telegraficamente a tutti i giornali e partigiani di sinistra delle provincie, questa parola d'ordine.

Predicare in tutti i tuoni e con tutti i mezzi possibili non importa se leciti o no, che se il mandato di comporre il nuovo gabinetto fosse commesso all'on. Sella, quest'atto del ovrano costituirebbe un vero colpo di Stato, capace di sovvertire non solo gli ordinamenti costituzionali, ma altresì la istituzione della monarchia. Ciò deve farsi capire alle autorità tutte, non esclusa la Corona, mediante una serie di spontanee dimostrazioni.

Questa, ripetiamo, la parola d'ordine, trasmessa fra ieri sera, 17, e oggi a tutti gli organi vocali e strumentali del partito che non vuole a nessun costo lasciare il potere. Il popolo italiano sa dunque a che cosa aspettarsi, giacchè se la turpe manovra, da noi così denunziata, varrà a mettere in guardia il pubblico, non varrà certamente a far tacere quelli che devono obbedire alla verga magica dei maestri di cappella.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. - Beaconsfield è morto stamane alle ore 4.50.

NOTIZIE DI BORSA

19 aprile	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,40
Genove contanti	80,25
Banconote austriache contanti	220,—
Azioni Banca Veneta fine corrente	325,—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	466,60
Lottiturchi er cont.	60
Rend. it. per conto.	93,—
» » fine corr.	93,20
Credito Mobil. Ital. fine corrente	927,
Banca Naz. id.	226g

Telegrammi delle Borse

Vienna 16 18

Obblig. dello Stato 50/0	77,60	
Prestito Nazionale	78,40	
Prestito 1866 con lott.	132,72	
Azioni della Banca	820,—	
Azioni di Credito Mob.	306,50	
Argento		
Londra	117,75	
Zecchini Imperiali	5,53	
Pezzi da 20 franchi	9,29 1/2	

Parigi	
Rendita italiana	90,25 91,15
Rendita francese	83,72 83,67

Milano	
Rendita	92,50 92,70
Oro	20,46 20,44
Londra	25,65 25,70
Francia	102 10 102,10

F. SACCHETTO COMP.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

AVVISO

Avendo il sottoscritto trasportato il proprio negozio di Calzoleria da Borgo Vignali a Via S. Lorenzo N. 4385, avverte i suoi avventori, e quanti vorranno onorarli, d'essere fornito di calzature da uomo e da donna di forme elegantissime, e d'impiegare materiale di perfetta qualità.

Fiducioso di vedersi incoraggiato, promette puntualità nel lavoro, e modestità nei prezzi.

6-205 A. Borghetotto.

In Castelfranco Veneto

PROVINCIA DI TREVISO

D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cedendo i capitali che vi si trovano, verso pagamenti rateali garantiti.

Per le trattative rivolgersi al sig. Biagioli Giuseppe di Camposampiero. 15-153

TRATTORIA ZANGROSSI

(VIA BELLE PARTI)

Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA ZANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile.

I Direttori. 5-214

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

DI

A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più diletto riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibbia fredda, o calda, essi si prestano all'appetito complemento al dessert in un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi g. dono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon 3-180

ASSICURAZIONI

9-194

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita *Seme Bachi* razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberuazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi. Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6,50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0). Le partite oltre N. 100 cartoni ital. L. 5,75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13,50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. Bartolomeo Gardenzi, Via S. Apollonia N. 430, Padova. 20-128

NEGIZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

Cinque Premi del complessivo valore di:

Lire 300,000 Oro

1. premio valore di L. 100,000 oro
2. » » » 80,000 »
3. » » » 60,000 »
4. » » » 40,000 »
5. » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di LIRE 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

In tutto premi per

it. L. 700,000

Prezzo di ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. F. Obbligati in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. - Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. - Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi unicamente alla Ditta E. F. Obbligati in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti, perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, oppure di ottenerli a condizioni inferiori. 4-207

NUOVO NEGOZIO

IN PIAZZA DEI FRUTTI

(SOTTOPORTICO BETTINELLI N. 548)

Con grande assortimento di Ombrelli da Signora, Ombrelle di seta di lana e di cotone di tutte le qualità; Bastoni da passeggio, Gabbie per uccelli ecc., si fanno riparazioni in Ombrelle, Ombrellini, Bastoni.

Il sottoscritto per la buona qualità dei generi e per i prezzi limitatissimi lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

6-172 BARATELLI FRANCESCO

ASSICURAZIONI

9-194

contro la Grandine

PREZZI

Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire

Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debitte, I piano.

PASTICCERIA

6-169

e BOTTIGLIERIA

IN VIA DEL SALE

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
CAPOLO
 ROMANZO

Per circostanze è da vendersi per la metà del suo valore un nuovissimo e buon PIANINO
 Le offerte saranno dirette sotto le iniziali A. E. 46 ferma in posta Padova.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
 IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA
 Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni nere e colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, e tizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 9-196

HAIRS' RESTORER
 Ristoratore dei Capelli
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
 In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla *fascia e capsula* nonché la firma del preparatore.
 Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

Società Generale Italiana
 DI MUTUA ASSICURAZIONE
QUOTA FISSA
 Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.
ANNUNCIA
 di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della
Grandine
 Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di UN MILIONE, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.
 La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.
 A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**
 La Presidenza
 DALLA BANCA NOB. GIULIO
 MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE
 Il Segretario Generale RUGGERO GUSTAVO Il Direttore Generale Carisi Luigi
 Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.
 Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (10-167)

Acqua Minerale Catulliana
 Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche per consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di *falsificate* trovandosi in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula
Acqua Minerale di Civillina
 altre colla scritta
Acqua Minerale u. Catulliana
 altre coll'iscrizione vera
ACQUA MINERALE CATULLIANA
 Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera *Acqua Minerale Catulliana* viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso
G. B. Gajanigo - Valdagno

Dante e Padova Guida di Padova
 PREZZO LIRE 65 ed i suoi principati

Test Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. De le Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
 fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
 PUBBLICAZIONE PERIODICHE
 * VIGILIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
 * EPICRAMI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMICO *
 PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo III. - It. Lire UNA
 PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 - Lire 8.
 Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 - Lire 5.
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5.	6,17 a.	5,22 a.	8,23 a.	5,55 a.	9,29 a.
3,54 a.	4,54 a.	5,26 a.	6,42 a.	5,33 a.	8,33 a.	6,06 a.	9,11 a.
6,19 a.	8,5 a.	7,20 a.	9,5 a.	5,44 a.	8,45 a.	6,18 a.	9,18 a.
7,55 a.	9,10 a.	8,5 a.	10,5 a.	5,53 a.	8,54 a.	6,26 a.	9,26 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,30 p.	6,03 a.	9,03 a.	6,38 a.	9,43 a.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	6,17 a.	9,18 a.	6,51 a.	9,58 a.
3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,39 p.	6,30 a.	9,31 a.	7,06 a.	10,13 a.
6,14 p.	7,10 p.	6,56 p.	8,10 p.	6,44 a.	9,45 a.	7,19 a.	10,20 a.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 a.	10,55 a.	6,56 a.	9,57 a.	7,21 a.	10,30 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11.	1,55 a.	7,17 a.	10,15 a.	7,32 a.	10,41 a.
						7,42 a.	10,51 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
4,40 a.	7,25 a.	misto 1,45 a.	7,19 a.	5,10 a.	8,28 a.	5,37 a.	8,30 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5.	8,4 a.	5,35 a.	8,52 a.	5,59 a.	8,57 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,23 a.	12,54 p.	6,17 a.	9,18 a.	6,79 a.	9,72 a.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.	6,49 a.	9,52 a.	6,17 a.	9,18 a.
misto 6,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.	6,37 a.	9,40 a.	6,37 a.	9,40 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	6,17 a.	9,18 a.	6,37 a.	9,40 a.
diretto 10,15 a.	11,55 a.	10,45 a.	1,15 p.	6,47 a.	9,47 a.	6,47 a.	9,47 a.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	6,55 a.	9,55 a.	6,55 a.	9,55 a.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 6,50 p.	8,21 a.	7,13 a.	10,13 a.	7,38 a.	10,38 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	7,30 a.	10,30 a.	7,49 a.	11,11 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	6,45 a.	9,45 a.	6,45 a.	9,45 a.
misto (1) 8,20 a.		misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	6,2 a.	9,37 a.	6,2 a.	9,37 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	6,17 a.	9,17 a.	6,17 a.	9,17 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.	6,57 a.	9,57 a.	6,57 a.	9,57 a.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn. ant.	omn. pom.	misto	omn. ant.	omn. pom.	misto	omn. ant.	omn. pom.
6,45 a.	9,20 a.	6,30 a.	7,53 a.	8,3, 7,40			
6,2 a.	9,37 a.	5,52 a.	8,15 a.	3,25 8,2			
6,17 a.	9,17 a.	6,10 a.	8,25 a.	3,49 8,22			
6,57 a.	10,12 a.	6,32 a.	8,49 a.	4,05 8,36			

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omn. ant.	omn. pom.	misto	omn. ant.	omn. pom.	misto	omn. ant.	omn. pom.
8.	12,40 a.	6,10, 7,40	6,45 a.	10,59 a.	5,20, 6,45		
			7,9 a.	11,22 a.	5,44, 7,7		

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10.